

Liberata Patrizia

Lo stupore dei vicini nella zona della villetta di San Lorenzo della Costa. Due mesi di segnalazioni sul «covo» in Liguria. Ieri primi interrogatori



Patrizia con la mamma e le sue sorelle. Sotto a sinistra, l'interno della casa dove è stata prigioniera a destra in braccio da un carabiniere

«I Cappelli? Persone normali» La doppia vita dei rapitori

Nel racconto dei testimoni del blitz la drammatica irruzione dei liberatori nella villetta di San Lorenzo della Costa «I Cappelli? Persone normalissime - dicono i vicini - qui ogni estate con il figlio e la suocera, chi poteva immaginare una cosa del genere». Due mesi di segnalazioni anonime sulla presenza del «covo» in Liguria. Ieri pomeriggio sopralluogo del magistrato di Verona e il primo interrogatorio per i sequestratori

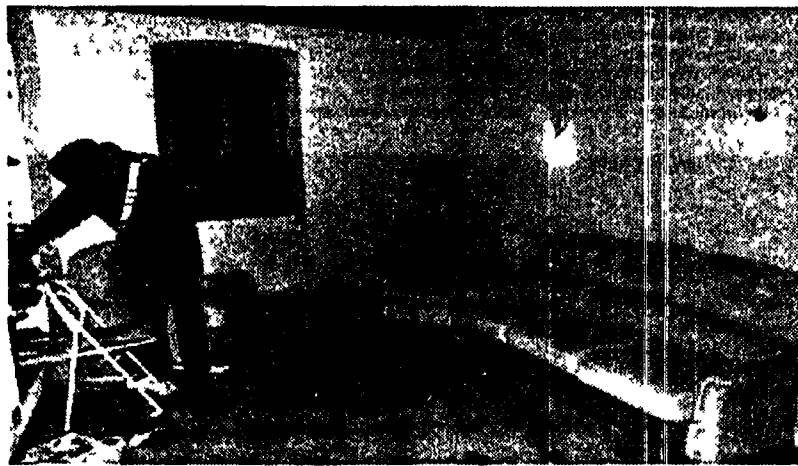
DALLA NOSTRA INVIATA
ROSSELLA MICHIEZI

SANTA MARGHERITA LIGURE. «Un signore proprio un signore» Lorenzo Lucido, custode della villa al civico 27 della strada per la Ruta non se lo sarebbe mai aspettato di scoprire il padrone di casa calato nei ruvidi (ancorché dilettanteschi) panni del sequestratore di bambini. Non che lo conoscesse a fondo naturalmente. «Tenevo le chiavi durante l'inverno e prima curavo il giardino tenevo pulite le «fasce» e le coltivavo in questi due anni passavo solo ogni tanto per vedere se c'era bisogno di qualcosa, a Pasqua ho visto le finestre aperte e la macchina nel giardino ma non avrei mai potuto immaginare una cosa del genere».

Anche per i vicini di casa (civico 25) Paola Canepa e Gianni Agresta, il «signor Cappelli» era praticamente uno sconosciuto. «Buongiorno e buonasera, tutto qui» dice il signor Agresta, 59 anni arredatore in pensione. «Persone discrete - aggiunge - che venivano qui tre o quattro volte l'anno, marito e moglie e bambino e d'estate anche la suocera sapevamo che erano torinesi da quando avevano comprato

la villetta». L'altra sera pochi minuti dopo le 18, Agresta e la moglie stavano giocando a carte in cucina quando hanno sentito un improvviso trambusto: i sindor di brusche frenate e gente in corsa. «Dalla finestra - dice lei - abbiamo visto persone armate, uomini vestiti di nero dalla testa ai piedi e con le facce mascherate saltavano giù dal muretto del giardino poi abbiamo sentito quattro colpi di pistola (sarebbero invece i quattro colpi di «anete» che hanno sfondato il portoncino di ingresso ndr) e ci siamo allarmati e mio marito mi gridava di non aprire la porta per fortuna è arrivato quel carabiniere gentile a spiegarci che cosa era successo incredibile noi guardavamo la televisione che parlava della bambina e la bambina era qui sotto il nostro naso».

Incredibile? Che la «prigioniera» di Patrizia Tacchella potesse essere in Liguria era una voce che girava da due mesi, sostanzialmente dall'esperienza degli inquirenti (basta pensare alle precedenti «prigionie» liguri di Sara Dominici Fedeca Isardi, Pier Felice Filippi e Tullia Kauten) e sostenuta da una nutrita



serie di segnalazioni anonime. Sta di fatto che in febbraio i carabinieri sequestrarono accuratamente la pineta di Arenzano e i boschi tra Calizzano e Bardineto in Valle Bormida, e a marzo fu la volta della cava e delle grotte alle spalle di Toirano e di Pietra Ligure. La più «azzecata» delle soffiare la fece a marzo un sedicente «bandito di Africo», il quale con forte accento calabrese informò i carabinieri che la bambina di Verona si trovava «a Camogli o nei dintorni» e fece anche il più spigliato che Patrizia, subito dopo il sequestro era stata trasportata prima a Ceneale, in provincia di Savona, poi cambiata macchina - da Ceneale verso Camogli. Una segnalazione molto dettagliata,

coincidente con il ritrovamento in una strada senza sbocco in località Zinola di Savona, di due auto abbandonate molto «ospette» e targate Bergamo. In realtà, obiettano gli inquirenti, di segnalazioni anonime in vicende come queste ce ne sono sempre in abbondanza, e si tratta in genere di iniziative di milomani o di «scherzi da sciacalli, senza contare le probabilità di qualche sottile operazione di depistaggio, la stessa segnalazione su Camogli (che rispetto a San Lorenzo della Costa è esattamente sul versante opposto del monte) potrebbe essere stata fatta con la tecnica dell'«al lupo al lupo» per illustrare a vuoto una zona teoricamente «promettente» per poi far trascurare la zona



attigua più «piccolosa». I carabinieri insomma, rivendicano a pieno titolo la paternità del brillantissimo blitz a metterli sulla pista buona, spiegano gli investigatori, è stata una «imprudenza» commessa dai rapitori nella prima fase della trattativa con la famiglia Tacchella, e il resto è venuto di conseguenza, come sviluppo delle indagini. E l'«imprudenza» sarebbe stata l'uso ingenuo e disinvolto del radiotelefono in falsetto sotto il Golf di Cappelli per telefonare a Stal lavena di qui l'individuazione e l'identificazione del «torinese» gli accertamenti sulle proprietà immobiliari la scoperta prima di una casa a Finale Ligure logisticamente poco adatta a fare da «covo» poi

della villetta di San Lorenzo, assai più «donca» quindi la sorveglianza disortia con la scoperta di troppi sgrigli nelle finestre sbarrate, infine da venerdì scorso l'appostamento in attesa del momento giusto per fare irruzione. La villetta, sigillata martedì notte a operazione conclusa è stata naperta per un sopralluogo della dottoressa Angela Barbaglio, sostituto procuratore di Verona incaricata dell'inchiesta sul sequestro, e per alcune riprese televisive. La telecamera ha fotografato una «prigioniera» confortevole e a tratti lussuosa ottomila metri quadrati di verde (giardino «fascie» di ulmi e alberi da frutto) una vista superba sul Golfo del Tigullio, due piani e se-

MUNICIPIO DI PAGANI
PROVINCIA DI SALERNO

Licitazione privata

Il sindaco rende noto che l'Amministrazione comunale intende appaltare mediante gara di licitazione privata con il sistema di cui all'articolo 24, lettera a) punto 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e all'articolo 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e con l'applicazione del coefficiente correttivo pari al 7% ai sensi dell'articolo 2 bis della legge 155 del 26 aprile 1989 i lavori di costruzione edificio scolastico a 23 aule in piazza S. Alfonso per un importo a base d'asta di Lire 2.500.000.000.

Le domande redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire al municipio di Pagani entro venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Alla domanda gli aspiranti dovranno allegare:

- documento comprovante l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori o a eventuali corrispondenti Albi negli Stati di residenza per le imprese straniere, nella categoria 2 per importo adeguato
- una dichiarazione concernente l'assenza delle cause di esclusione dalle gare previste dall'articolo 13 della legge n. 584 del 1977.
- elencazione dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con indicazione del loro importo e del luogo di esecuzione
- elencazione dei mezzi d'opera disponibili per eseguire i lavori.

L'opera è finanziata con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il 10 aprile 1990.

Pagani, 10 aprile 1990 IL SINDACO

COMUNE DI CORSICO
PROVINCIA DI MILANO

Concessione di diritto di superficie, su aree di proprietà comunale, per la realizzazione di box in sottosuolo (articolo 9, legge 24 marzo 1989, n. 122).

Il Comune di Corsico su aree di sua proprietà intende procedere previa gara alla concessione del diritto di superficie per la realizzazione di box in sottosuolo da vendere a prezzi convenzionali. A tale gara possono partecipare imprese o loro consorzi cooperative di utenti.

L'area su cui sarà effettuato l'intervento è così evidenziata: S.R. 59 (Prig) via della Resistenza.

Gli interessati che intendono partecipare alla gara devono dichiarare la propria disponibilità a presentare il progetto relativo sull'area sopra evidenziata.

La dichiarazione dei diversi soggetti interessati dovrà essere corredata da idonea documentazione atta a dimostrare l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per categoria commisurata agli interventi proposti.

Chi intende operare come cooperative di utenti dovrà far pervenire:

- l'atto costitutivo della cooperativa
- l'elenco dei soci aderenti alla cooperativa
- la dichiarazione del numero delle prenotazioni effettuate dai soci
- idonea documentazione della consistenza finanziaria della cooperativa e della sua capacità imprenditoriale che risultino anche da intese con imprese singole o associate iscritte all'Albo nazionale dei costruttori per categoria pertinenti e per un importo relativo all'intervento di cui trattasi, disponibili a rilasciare all'Amministrazione comunale idonea fidejussione a garanzia del regolare compimento delle opere.

Le proposte di candidature e di disponibilità non sono in alcun modo vincolanti per l'Amministrazione comunale.

La dichiarazione di disponibilità dovranno pervenire al Comune di Corsico Ufficio protocollo entro le ore 17.30 del 2 maggio 1990.

Si precisa che non verranno prese in considerazione proposte già inviate prima della pubblicazione a mezzo stampa del presente avviso.

L'Amministrazione comunale provvederà a suo insindacabile giudizio a invitare i diversi soggetti interessati con formale lettera di invito contenente tutti gli elementi tecnici, le modalità e i termini entro i quali presentare i relativi progetti.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale via Vigevanese n. 15 Corsico il martedì e mercoledì negli orari d'ufficio al Settore edilizia pubblica.

Corsico 12 aprile 1990 IL SINDACO Giorgio Perversi

Il 24 aprile i comunisti diventano daltonici.

Arancia Blu il mensile dei daltonici.



Arancia blu è la prima rivista che riesca a mettere insieme il verde, il rosso, l'arancio e il blu, per inventare una sfumatura nuova.

Arancia blu è la rivista dei daltonici volontari, che vogliono avere una lettura della realtà che si discosti dalle solite linee cromatiche.

Arancia blu è l'unico mensile che unisca viaggi e scienza, umanità e natura, politica ed energia, rabbia e dolcezza.

Arancia blu vede il mondo nella sua finitezza e infinitezza, un mondo che vale la pena di salvare.

Arancia blu è il nostro pianeta visto dallo spazio, prima che diventi un'arancia grigia.

Arancia blu è diretta da Enzo Tiezzi.

Arancia Blu è in edicola ogni penultimo martedì del mese, con il manifesto.

Il 24 aprile, Arancia Blu viene diffuso in 300.000 copie, dall'Unità e dal manifesto. Che cos'è Arancia Blu? Leggete di fianco questa pubblicità nella pubblicità, e diventate daltonici.

In edicola il 24 aprile con l'Unità e il manifesto a L. 3.000